DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIENA ATTUAZIONE DELLO SCIOPERO

I porti della Liguria deserti dalle 12 di ieri

I dipendenti della Montecatini rivendicano il diritto di intervenire nel processo produttivo

Dalle 12 di ieri il lavoro nei porti della Liguria (Genova, Savona, Spezia, Vado e Imperia) è totalmente paralizzato. Le merci sono rimaste ammassate nei magazzini o sulle banchine, in attesa di essere caricate, mentre le navi cariche sono rimaste con le stive colme. Il lavoro sarà ripreso alle ore 8 di domani, lunedì, con la cessazione dello sciopero proclamato dai lavoratori portuali della Liguria.

Nell'annunciare le nuove manifestazioni di protesta, che interrompono ogni attività negli importanti scali marittimi liguri per la durata di 44 ore, la Federazione dei porti ha precisato le rivendicazioni che stanno alla base dello sciopero. In primo luogo i portuali reclamano che il ministro Cappa revochi le arbitrarie disposizioni che escludono in una zona del porto di Genova le Compagnie portuali dai lavori di carico e scarico. I portuali rivendicano inoltre gli aumenti salariali e il pieno riconoscimento del trattamento economico ai pensionati.

A Milano si sono iniziati ieri per proseguire e concludersi oggi, i lavori di un importante convegno nazionale del gruppo Montecatini. Vi hanno partecipato tutti i rappresentanti delle C.I. presso le fabbriche e stabilimenti esistenti in Italia.

L'apertura dle convegno è stata dedicata ad una documentata relazione, che concordata con gli appartenenti alle varie correnti sindacali, ha impresso all'assemblea il marchio di una fattiva unità di intenti.

Se ne è reso chiaramente interprete il relatore, compagno Ghidoni, ponendo l'accento sulla necessità che le C.I., quali strumenti rappresentativi degli interessi dei lavoratori, sviluppino concordemente la loro azione in difesa dei contratti di lavoro e della incolumità fisica delle maestranze.

E' stato quindi affrontato il diritto dei lavoratori di intervenire direttamente nel processo tecnico e produttivo aziendale per migliorarlo in base alla loro esperienza. Alle C.I. e agli organi elettivi di fabbrica è affidata l'applicazione di tale conquista dei lavoratori.

Un'altra questione affrontata è stata quella della necessità di controllare l'applicazione dei premi di produzione. Nell'ampia discussione seguita alla relazione sono intervenuti i rappresentanti di varie fabbriche tra cui quelli di Novara, Terni, Vercelli, Vicenza, Porto Marghera, Roma, Viareggio e Como. Sostanzialmente d'accordo con il relatore essi hanno ribadito che tutte le rivendicazioni dei lavoratori dovranno essere poste attraverso l'intesa e l'unità.

Un nuovo accordo per gli zuccherieri

In sede sindacale è stato ieri raggiunto l'accordo fra l'Asso-zucchero e le organizzazioni dei lavoratori zuccherieri per l'applicazione dell'Accordo Interconfederale del 14 giugno ai lavoratori saccariferi

L'accordo raggiunto stabilisce che gli scatti di anzianità che nella categoria degli zuccherieri esistono anche per gli operai saranno computati sull'intera retribuzione, anzichè sul solo stipendio o paga base, fermo restando il numero degli scatti previsti dal contratto di lavoro

Gli scatti già maturati sono stati rivalutati in modo da conseguire aumenti orari, per ogni scatto di L. 1.80 per il maestro d'opera, L. 1.70 per l'operaio specializzato, L. 1.60 per il qualificato, L. 1.20 per il comune e L. 1.10 per il manovale mentre per le donne gli aumenti per ogni scatto già maturati saranno di L. 1.15 orarie per la prima categoria e di lire 0.90 per la seconda

DRAMMATICO CONFRONTO NEL PROCESSO CASAROLI A BOLOGNA

Civiletti racconta come afferrò il mitra spianato del De Lucca

Parla la vedova del direttore Angelucci, ucciso dal Farris — Barranco, capo della Squadra Mobile di Roma, fa capire di aver avuto un confidente nella banda: si tratta del Casaroli?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 12. — *Si può dire che l'udienza di stamane del processo Casaroli sia stata completamente dedicata al valoroso ragioniere Nicola Civiletti, il procuratore del Banco di Sicilia di Viale Trastevere a Roma, che s'avventò merme sul bandito De Luca, riuscendo a strappargli il thompson. Per liberarsi dalla stretta del coraggioso banchiere che lo aveva tenacemente afferrato, il fuorilegge estrasse una pistola e sparò sull'uomo da distanza ravvicinata e solo così potè guadagnare la fuga assieme ad altri colleghi.*

Chi è quest'uomo, fregiato di medaglia d'argento al valor civile? Il rag. Civiletti è nato 40 anni fa ad Alessandria d'Egitto. Anche se avessimo avuto modo di osservarlo in qualsiasi altra circostanza senza sapere che cosa è capace di fare, per l'insieme delle sue caratteristiche, nella necessità di esprimere un giudizio, avremmo ugualmente detto di lui: « E' un falso magro, un tipo deciso ». Dopo otto anni di « naja » dal 1935 al 1943 il rag. Civiletti è stato congedato col grado di capitano

Proprio alla fine della sua « carriera » militare e precisamente il 9 settembre 1943 a S. Paolo alle porte di Roma resistette assieme ad altri soldati ed ufficiali italiani ai tedeschi ed ai traditori fascisti che volevano disarmarli e tradurli, come tanti altri connazionali, nei campi di prigionia di Germania.

Per questa azione è stato da tempo presentata per il Civiletti la proposta per una ricompensa al valor militare

Nei giorni successivi fu bloccato da due soldati tedeschi armati di machine-pistole ed anche in questa occasione, presente il suo comandante, egli scostò sdegnosamente l'arma che aveva puntata al petto e si allontanò lasciando stupefatti i poveri marmittoni tedeschi, i quali avranno pensato trattarsi di chissà quale autorevole personalità in incognito. Questo in poche parole è l'uomo contro il quale i malcapitati banditi si imbatterono nella banca romana.

De Lucca, che non si faceva scrupolo di esaltare i suoi trascorsi di collaborazionista — ben inteso solo tra gli « intimi » — stamane non ha osato fiatare. Inchiodato alle sue gravissime responsabilità dal rag. Civiletti, pallido come un cadavere di fronte all'indice accusatore teso verso di lui, il criminale ha abbozzato un sorriso di scherno, ma presto anche questo ghigno sprezzante gli è morto fra i denti, mentre si rendeva di nuovo conto della pena che lo attende.

« Eravamo viso contro viso e ne sentivo il fiato » ha detto il ragioniere Civiletti dopo aver accennato come egli usciva dall'ufficio del direttore e si incontrò tra le due vetrate d'ingresso con quattro persone: ricorda che una di costoro, riconosciuta come Casaroli, mettendo un dito alla bocca, emozionato e tremante sussurrò: « Zitti, mani in alto ». I primi tre lo scansarono entrando nell'atrio della banca; egli allora bloccò il quarto, Giovanni De Lucca. Cercava di sospingersi verso l'interno, continua il Civiletti, estrasse dal soprabito color marrone un arma lunga che io afferrai sentendo qualcosa di untuoso, di appiccicaticcio.

Non posso dire con quale mano la teneva, data la vicinanza; solo che l'afferrai tenendola premuta sul petto. Egli abbassò la mano e sentii un colpo e l'odore caratteristico della polvere bruciata. Questo colpo deve essere stato sparato a terra. Lo sospinsi allontanandolo un poco. Lo vidi distintamente levarsi di tasca una rivoltella di tipo corto e puntarla all'altezza del secondo bottone a sinistra della giacca a doppio petto che indossavo e contemporaneamente sparare un colpo. Un altro colpo egli sparò e mi colpì di striscio al fianco.

Mi abbattei a terra tenendo il mitra tra le mani sullo stipite esterno della porta d'ingresso.

Vidi delle gambe che mi scavalcavano precipitosamente. Riconobbi il cassiere Bonifacio; lo afferrai e, trattenendolo, gli dissi « fermati, ti sparano » lui mi rispose in siciliano: « Lassame ire ». E rincorse i banditi ».

Il ragionier Civiletti

Il rag. Civiletti venne poi soccorso da alcuni sopravvenuti e fu ricoverato all'ospedale dove rimase dal 15 dicembre 1950 all'aprile del 1951. Riportò, come risulta dalle cartelle della clinica, lesioni agli intestini. La pallottola, trapassandolo, gli ha provocato 23 fori in questa delicata parte del corpo.

Quindi il teste è sottoposto ad una serie di domande da parte degli avvocati sia di Parte Civile che della difesa su circostanze trascurabili. Viene inoltre esibita la giacca che il Civiletti indossava quel giorno, ma la cosa tuttavia ha scarso interesse perchè l'indumento è stato lavato ed il bottone frantumato dal proiettile sostituito.

La polizia romana ha agito più o meno esattamente come quella di Binasco, Genova e Torino. Ha eseguito sopraluoghi dopo il crimine, ha stabilito il suo bravo posto di blocco che l'autista della banda, Lorenzi Ansaloni, riuscì brillantemente a raggirare giungendo in tempo a Bologna per riconsegnare l'auto 1400 color avana al noleggiatore, nel tempo prestabilito.

A detta del dott. Rosario Barranco, commissario capo della squadra Mobile di Roma, ci fu un contatto telefonico tra lui e l'allora comandante la Divisione Giudiziaria di Bologna, dott. La Bianca, e lo stesso agente Tesoro, la mattina del sedici dicembre, poche ore prima della strage di Via S. Stefano perchè — dice testualmente il funzionario di P. S. — « mi era stato riferito che un colpo analogo a quello tentato a Roma era stato progettato contro una banca di quella città ».

Prendendo per oro colato le informazioni del dott. Barranco la domanda avanzata a suo tempo dall'avv. Tino di Parte Civile al Casaroli, tesa a sapere se il bandito fosse o no un informatore della polizia, cosa recisamente negata dall'imputato, ha ragione d'esistere. D'altra parte il Casaroli in un certo periodo di tempo fu spia ed informatore della polizia e di questa nostra affermazione daremo ampi dettagli nei prossimi giorni. Abbiamo ragione di credere però che, nel contatto telefonico tra i due funzionari di polizia, non fosse la progettata rapina alla banca bolognese il principale argomento, ma qualche cosa più direttamente legato alla tentata rapina di Roma, cosa del resto più che logica.

Quali furono le indagini volte dalla Questura di Bologna e come un agente di P. S. venisse inviato da solo alla casa del Casaroli per « invitarlo » in Questura, diremo prossimamente, dato che siamo per l'appunto giunti, seguendo il corso dell'istruttoria processuale, al tragico sabato di sangue di Via Santo Stefano.

Stamane ha inoltre deposto la vedova del dott. Gabriele Angelucci, direttore del Banco di Sicilia di Roma, signora Maria Catellini. Ella al momento del fattaccio stava transitando per Viale Trastevere. Visto l'insolito trambusto scese dal tram e si precipitò all'ufficio del marito che trovò moribondo. La vedova Angelucci devolse l'importo della sottoscrizione popolare aperta in suo favore nella Capitale a beneficio delle vittime della strage bolognese. Non si sa se l'importo raccolto di lire trecentomila circa sia poi giunto a destinazione. Pure la taglia di un milione che il Banco di Sicilia mise sul capo dei banditi è stata versata al capo della polizia. E' auspicabile sia stata distribuita a chi di dovere.

Il processo riprenderà martedì mattina.

SERGIO BOGLIA

IL GOVERNO NON HA DIRITTO DI AFFAMARE CHI NON LA PENSA COME LUI!

Larghissima opposizione alla Camera contro i licenziamenti di Pacciardi

Gli interventi di Polano, Audisio, Clocchiatti e Luzzatto — Anche Giavi (PSDI), Viola (ind.) e Gotelli (D.C.) contro le misure pacciardiane — Laconi chiede spiegazioni sui beni in Libia

Anche ieri, malgrado fosse sabato, la Camera ha tenuto due sedute. Al ritmo intenso imposto ai lavori dell'assemblea dal Presidente Gronchi non ha corrisposto però un adeguato impegno della maggioranza che anche ieri era rappresentata in aula da pochi deputati.

Nella seduta mattutina sono stati discussi e approvati due disegni di legge: la ratifica degli accordi italo-inglesi sui beni italiani in Libia e le norme sulla piccola proprietà contadina.

Gli accordi italo-inglesi prevedono la restituzione dei beni posseduti dagli italiani in Libia, previo pagamento del 75 per cento delle spese di ripristino e di manutenzione effettuate dagli occupanti inglesi. I beni, come ha osservato il monarchico CUTTITTA, vengono restituiti solo formalmente sia perchè i coloni sono obbligati a pagare forti somme a titolo di manutenzione e di restauro, sia perchè le autorità britanniche concedono agli ex-coloni italiani permessi di soggiorno a breve scadenza. A sua volta il compagno LACONI ha osservato che gli accordi fanno parte della triste eredità della guerra e come tali vanno valutati. Tuttavia rimane aperto il problema dell'azione diplomatica svolta dal governo per garantire nel miglior modo possibile gli interessi dei coloni italiani in Libia.

Nel corso della discussione e della votazione della legge sulla proprietà contadina gruppi di Opposizione, ed il compagno BIANCO in particolare, hanno condotto una strenua battaglia per emendare il provvedimento da tutte le disposizioni favorevoli ai grandi agrari Poichè la maggioranza ha respinto tutte queste proposte l'Opposizione voterà contro la legge quando sarà votata a scrutinio segreto.

Nel pomeriggio la Camera ha ripreso lo svolgimento degli ordini del giorno sul bilancio della Difesa. Anche gli ordini del giorno, come già la discussione generale, sono stati quasi tutti dominati dal dramma dei 1.300 operai degli stabilimenti militari gettati sul lastrico da Pacciardi.

L'indipendente VIOLA ha invitato il ministro a riesaminare la posizione dei licenziati ex-combattenti, reduci, partigiani e mutilati affermando che i lavoratori i quali hanno particolari benemerenze patriottiche non solo sono protetti dalle norme costituzionali che garantiscono il diritto al lavoro ma da leggi speciali che gli stessi imprenditori privati sono costretti a rispettare. Nei suoi termini generali il problema dei licenziamenti è stato affrontato anche dal socialdemocratico GIAVI il quale ha rivolto un pacato appello al ministro a riesaminare le posizioni degli operai colpiti sulla base delle proposte che il giorno precedente erano state illustrate dal compagno DI VITTORIO.

La situazione particolare degli operai di alcuni stabilimenti militari sono state denunciate con parole appassionate da alcuni oratori socialisti e comunisti. Il compagno POLANO si è soffermato a lungo a descrivere la figura e i meriti dei 16 operai licenziati dall'arsenale della Maddalena mettendo in luce le proteste unanimi che il provvedimento pacciardiano ha suscitato nella popolazione e negli organi amministrativi locali. Il compagno AUDISIO ha ricordato la profonda emozione che ha colpito la città di Alessandria per il licenziamento di nove salariati degli enti militari. Uno di essi, Montessori, è stato classificato con il minore stato di servizio e anche gli altri otto sono anziani lavoratori, ex-combattenti e benemeriti della Patria. Il compagno CLOCCHIATTI dal canto suo ha ricordato che i licenziamenti ordinati dagli stabilimenti militari di Piacenza sono stati effettuati in violazione di un precedente accordo sindacale stipulato dallo stesso ministro della Difesa e sono stati considerati ingiusti dall'intera cittadinanza al punto che gli stessi consigli comunale e provinciale, dominati da maggioranze democristiane, hanno levato la loro protesta e chiesto la riparazione del diritto offeso. Contro i licenziamenti ha parlato pure il compagno socialista LUZZATTO.

Anche una deputata democristiana, l'on. Angela GOTELLI ha spezzato una lancia in difesa dei licenziati di La Spezia sottolineando come questi provvedimenti abbiano aggravato la situazione di crisi economica in cui versa quella città, e che è giunta ad un limite che l'oratrice non ha esitato a definire insopportabile.

Subito dopo hanno parlato i due relatori, i d. c. BOVETTI e VOCINO. Tra l'uno e l'altro il Presidente GRONCHI ha annunciato che il deputato d. c. Dossetti gli aveva inviato una lettera di dimissioni da membro della Camera, motivandole con ragioni di salute. Esponenti dei gruppi democristiani, socialdemocristiani, monarchici, repubblicani e misto, hanno proposto di respingere le dimissioni e subito dopo l'assemblea le ha respinte all'unanimità, ad eccezione del d. c. Reggio d'Aci, il quale ha votato a favore.

Ribalderie poliziesche a Siena per le bandiere della pace

SIENA, 12 — Associandosi alle analoghe grottesche iniziative di altri colleghi, il Prefetto di Siena ha ordinato che sia proibito, nelle aie, l'esposizione delle bandiere della pace. L'ordinanza si avvale del pretesto dell'ordine pubblico, ma in realtà è proprio il Prefetto a turbare la tranquillità del lavoro

In alcune zone, dove con particolare ribalderia si è sviluppata la persecuzione poliziesca, i mezzadri hanno interrotto il lavoro

LA C.d.L. DI PONTEDERA PER LA SALVEZZA DELLA FABBRICA

La Piaggio costruisca una Vespa ultraeconomica!

Confermato dai ferrovieri il prossimo sciopero di 24 ore

Dopo 10 giorni di sciopero compatto e unitario delle maestranze — operai e impiegati — delle Cementerie meridionali di Ariano (Avellino), si registra un primo successo che avvia alla soluzione dei problemi che travagliano le Cementerie.

La direzione generale del Banco di Napoli ha deciso di intervenire con un ulteriore finanziamento.

Frattanto, la grave situazione che si è determinata a Pontedera (Pisa) a causa dell'industriale Piaggio, il quale controlla le principali leve economiche della città, ha messo in movimento i sindacati unitari.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha rivolto un appello alla cittadinanza, invitandola ad unirsi contro i ripetuti sabotaggi di Piaggio, che investono insidiosamente la amministrazione democratica di Pontedera. L'appello chiama i commercianti, i tecnici, gli esercenti, gli impiegati, gli operai, gli artigiani e i piccoli industriali a lottare decisamente per la realizzazione dei seguenti punti:

1) la produzione di un tipo nuovo di motoscooter più economico della Vespa, di possibile acquisto per più larghi strati di cittadini;

2) la costruzione di una vettura di tipo utilitario che la FIAT non intende costruire;

3) gli aumenti salariali e sindacali a tutti i lavoratori per dare un maggior respiro all'economia cittadina.

Il Consiglio generale del Sindacato Ferrovieri, i cui lavori si sono conclusi ieri a Napoli, ha deciso di convocare, a Torino, il Congresso nazionale, dal 16 al 21 settembre. Il Consiglio ha inoltre ribadito l'esigenza di promuovere una vasta azione per il miglioramento dei servizi ferroviari. Circa le rivendicazioni di carattere economico, nel confermare lo sciopero di 24 ore, nella prima decade d'agosto il Consiglio ha infine postulato l'esigenza che le categorie ferroviarie siano sganciate dalla burocrazia statale.

Successi mezzadrili a Teramo e Catanzaro

Nuovi successi mezzadrili vengono segnalati dal Catanzarese, e dal Teramano.

A Catanzaro gli affittuari, nel corso della lotta tuttora in pieno svolgimento, sono riusciti ad imporre la spartizione del prodotto nella misura di un quinto ai proprietari, trattenendo i tre quinti. Non sempre la spartizione è avvenuta senza incidenti. In molte aziende i proprietari hanno tentato di opporsi all'applicazione della legge, rifiutando la loro parte di prodotto e denunciando i contadini. In queste zone i proprietari non hanno concorso alle spese di coltivazione e pertanto la percentuale delle spartizioni effettuate dai contadini è pienamente legale. Molti agrari, di fronte alla decisione dei lavoratori sono stati costretti a cedere.

Nel Teramano i contadini dividono il prodotto sull'aia, trattenendone il 53 % Tale percentuale di spartizione è già stata accettata dai proprietari delle più grosse aziende

MENTRE SI RIEVOCANO I MISFATTI DELLA «TAGLIAMENTO»

"Mostri!„ grida il padre di un giovane massacrato

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 12 — *La tragica monotonia con cui i testi vengono l'uno dopo l'altro a descrivere le atrocità compiute dai repubblichini della « Tagliamento » è stata rotta ieri da tre voci che, improvvisamente nel silenzio dell'aula, si sono levate come ribellione e condanna all'inumanità dei fatti. Al mattino, una donna del pubblico si è messa a urlare: « Assassini, traditori d'Italia! Ne avete ammazzati migliaia! ». Nel pomeriggio, un padre ha detto: « Erano tutti una cricca di canaglie e di pazzi: e dicevano di combattere per l'Italia! »; e un altro padre, convulso, piangendo, battendosi le ginocchia, ha ripetuto: « Mostri, assassini! ».*

Si parlava di dieci fucilazioni, avvenute fra il 1. ed il 13 luglio del '44, nella pineta di Urbino: e l'ultima a Pieve di Cogne. Fra le vittime, nessun partigiano; alcuni sbandati ed altri che si trovavano addirittura a casa in licenza. Jolo Arcangeli ha raccontato: « La sera del 17 giugno, presero mio figlio Aldo che dormiva su una coperta in un campo. Due ore dopo erano di ritorno e mi mettevano a confronto con lui, che già perdeva sangue dalla fronte. « Chi è? ». « Mio padre ». « Bene, levatevi le scarpe e portateci alle grotte dei ribelli ». Era questo un rifugio che noi avevamo scavato per ripararci dalle incursioni. Non trovarono nulla; ma portarono via lo stesso me, mio figlio, mio fratello Eugenio e mio cugino. Alla pineta di Urbino, il tenente Cavaterra ci mandò a lavorare per qualche giorno; poi mi disse: « Tuo figlio che è del '25, deve restar qui a lavorare; tu e gli altri andate a casa e state zitti ». « Ma ho bisogno di mio figlio, dobbiamo mietere il grano ». « No, state tranquillo, lo faremo solo lavorare ». Quindici giorni dopo lessi su un manifesto che era stato fucilato per rappresaglia. E mio fratello ha dovuto chiedere la pensione per le bastonate che gli diedero ».

Alberto Berardi fu arrestato perchè gli trovarono in casa dei coltelli. Quattro mesi dopo, seppe che il figlio Alceo era stato ucciso.

Il padre e la vedova hanno raccontato la cattura e la fine di Venanzio Zuccarelli. Questi si era arruolato nella G.N.R.; ridottosi il battaglione a dieci uomini per le continue diserzioni, il giovane tornò a casa e sposò la fidanzata. La mattina dell'8 luglio lo strapparono dal letto nuziale e lo portarono nella pineta. La moglie andò e tornò dal centurione Rastelli, ma la sera del 12 luglio questi le disse: « Suo marito deve essere fucilato ». La povera donna svenne e dovettero portarla in un convento di suore, poichè la casa era stata requisita dai tedeschi.

Il padre si rivolse al Vescovo invano. « Il terrore nella città era tale che quando chiesi dove era stato sepolto mio figlio, mi indicarono il luogo con un gesto. Erano una cricca di canaglie e di assassini. Rastelli l'ho cercato, ma purtroppo è in Argentina ».

A Gino Londei, portarono via il fratello Vincenzo.

Ed eccoci all'ultimo episodio della giornata, l'esecuzione di Bruno Marchionni. La deposizione dell'infelice padre, che perdette un altro figlio in Russia, è resa quasi incomprensibile dai singhiozzi convulsi che lo scuotono: « Era del '25, rivedibile; mi dissero di andare a prendere i documenti. Corsi come una bestia feroce fino a Montelabbate, a 25 chilometri. Quando tornai, mia moglie piangeva: Madonna, l'avevano ucciso ». E il vecchio urla, protendendo il pugno verso la gabbia.

P. L. GANDINI

Sorprende in flagrante adulterio la moglie col parroco del paese

La donna è poi fuggita col prete abbandonando il marito

CATANIA, 12. — Protagonista di una boccaccesca avventura è stato il parroco della Chiesa di Sant'Agostino di Adrano, padre Russo, scoperto in una abitazione di via Vittorio Emanuele in intimo colloquio con la signora Agatina Avellina, madre di due figli e sposata con certo Alfio Castro.

La poco edificante scoperta è stata fatta dallo stesso Castro il quale rientrando inaspettatamente nella propria abitazione verso le 11.30, sorprendeva il prete e la moglie in un atteggiamento che non lasciava dubbi sulla natura dell'incontro. Impotente a fronteggiare l'ira del marito padre Russo sarebbe uscito certamente malconcio da l'avventura, se la signora Agatina non fosse intervenuta in sua difesa cercando di rabbonire il coniuge tradito; cogliendo il momento opportuno, il reverendo riusciva lestamente a guadagnare la porta dileguandosi.

La stessa strada è stata seguita subito dopo dalla donna. Al povero Castro non è rimasto altro da fare che correre al vicino Commissariato di P. S. a denunciare gli adulteri. La tresca, a quanto si dice, durava da tempo e la donna, già scoperta una volta dai figli, li aveva minacciati se avessero osato farne parola a chicchessia.

Lotteria Nazionale Vie Nuove - U.I.S.P.

Il giorno 10 corr. alle ore 10, nei locali dell'Amministrazione del Settimanale « Vie Nuove » alla presenza del funzionario incaricato dal Ministero delle Finanze, Rag. Renato Riparbelli, si è proceduto alla estrazione dei premi della lotteria nazionale « Vie Nuove » UISP », Sono risultati vincenti i seguenti numeri:

1) n. 23.298 Viaggio a Helsinki per le Olimpiadi 1952;
2) n 05.542 una settimana a Parigi;
3) n. 11.299 12 giorni ai laghi svizzeri e italiani;
4) n. 23.227 7 giorni a Rimini;
5) n 22.967 7 giorni a S. Marino;
6) n 24.929 7 giorni all'Abetone;
7) n. 00.553 7 giorni a Mezzera (Como);
8) n 13.662 7 giorni a Aprica (Valtellina);
9) n. 24.648 7 giorni a Gabicce (Cattolica);
10) n. 23.980 7 giorni a Riccione.

Si rammenta ai possessori dei biglietti vincenti che per poter fruire dei premi, occorre fare pervenire all'Amministrazione di « Vie Nuove », entro e non oltre quindici giorni dalla data della pubblicazione del presente comunicato i biglietti stessi, a mezzo di lettera raccomandata, indicando chiaramente generalità e indirizzo.

Anche un miliardario...

volendo uno squisito vino da dessert, color dell'oro vecchio dolce e potente, deve preferire la Malvasia di Sicilia... Ogni sorso evoca un paesaggio di vigneti armoniosi, dorati dal sole

MALVASIA DI SICILIA...
il calor del Sole fatto vino

STUDIO SIGLA

Operai - Impiegati!
PER LE VOSTRE CALZATURE RECATEVI A
VIA MAGNAGRECIA, 109 - 111 - 113 - 115
ACQUISTERETE LE CALZATURE PIU' ELEGANTI E DELLE MIGLIORI MARCHE AI SEGUENTI PREZZI:
Uomo . . . . . L. 1500 - 2500 - 3500
Donna . . . . . » 900 - 1200 - 1500
Ragazzo . . . . . » 600 - 800 - 1000
VISITATECI!

ESTINTORI NUTI FIRENZE
Via del Sole 35 - Tel. 29-318

non puoi dormire col
MAL DI DENTI
FIALETTA Dr Knapp
IN OGNI FARMACIA

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI L. 12

A ARTIGIANI Cento creazione caratteristica, prezzo, cos. Arredamenti graziosi - consulenza Facilitazioni - Tel. n. 31 (dirimpetto Eden) 7002

A APPROFITTATE! Grandiosa svendita Mobili tutto stile, Unità e produzione locale, Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama-Gennaro Mian: Napoli Chiaia 238.

ELIMINATE GLI OCCHIALI con lenti a contatto, ma con lenti comuni invisibili e antiestetiche. Via Portamagenta, 61 (777.435) Richiedete opuscolo gratuito. 4781

TRAVI ferro bacole termosifoni finestre portoncini cancelli risaldere vendonsi. Apparecchiature. 6114 4047

TURBOSOGNA giardinaggio. Turbopompe per pozzi, irrigazione, travaso. Prezzi fabbrica INDUART Palermo 29 Roma 4086

2) OCCASIONI L. 12

A GALLERIA MOBILI VONA. Colossale assortimento oltre 200 ambienti, tutti stili, moderni Fiera 1952. Pagamento fino a 30 mesi senza interessi. Sempre straordinarie occasioni camere. Matrimoniale, soggiorno, salotto, antibagno, cucina. Mobile completo L. 220.000 VONA. Via Ostiense 94.

CARROZZIRA per matrimoni vera occasione vendesi. Telefonare 50826.

BOBINE AUTO! Vulcanizzazione, ricostruzione, accessori, cambi. Servizio montaggio gratuito Pirelli-Michelin Lupa 4-A 4114

3) MEDICINA - IGIENE L. 12

CONTRO ogni specie di calli e durezze, adoperate il callifugo Lindengiella. Chiedetelo al vostro farmacista. 201008

4) SMARRIMENTI L. 12

LAUTA mucca riportando segno pastore sovvenzione smarrita prima luglio presso Pastorella Reggio, Via Mirabel 29, tel. 353000. 201005

IL TERRORE DEGLI INSETTI
FLACONE NERO

ERNIA
Dichiaro senza tema di smentita che i conti senza compensori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.
LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.
VENTRIERE SPECIALI per rene mobile, pregnanza e deformazioni addominali di qualsiasi natura.
LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA — PREVENTIVI GRATIS.
ort. UBALDO BARTOLOZZI
Piazza S. MARIA MAGGIORE, 12
ROMA - Telefono 484.997.

MALAFRONTE
Mobili ed arredamenti di classe
FACILITAZIONI
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA